

Tatuaggio e corpi: profondità, permanenza, storia, disegno, possesso e altri problemi semiotici.

Giuditta Bassano

Il semiologo inavvertito, come quello che abbia già avuto, magari su di sé, esperienze di tatuaggi, o di piercing, o, più probabilmente, di altri tipi di IEC [Remotti 2013] vede il tema del tatuaggio schiudergli davanti una piccola o grande, e certo prolifica vertigine. Non ignora certo il problema che il tatuaggio pone rispetto alla questione del vestirsi e del vestire la propria pelle [Fabbri 1985; Cerulli 1999], né che deflagra in corsi antropologici entro i quali scorre la riflessione sul rituale [Lévi Strauss 1949], sul dolore [Le Breton 2000], sulla moda [Castellani 2014], sull'artificazione e sul senso delle arti autografe e allografe [Fabbri 2017], sugli spazi e le regole sociali delle forme di significazione [Marrone 2002; Marsciani 2007a]. Ma il varco che più insistentemente si presenta, forse, è ancora quello del corpo come oggetto d'analisi. Rispetto alla riflessione che ha occupato la semiotica attorno agli anni Duemila, oggi si sa che l'antiessenzialismo semiotico su questo problema va d'accordo anche con prospettive etnoantropologiche, sociologiche, filosofiche [Le Breton 2007; Mol 2003; Iofrida 2007; Duranti 1992]. E i risultati più solidi di quella riflessione sono forse tre: il lavoro di Fontanille, con la proposta di una tripartizione tra *me*, *sé Ipse* e *sé Idem*; il monito di Marsciani a dimenticare un corpo 'precedente al suo investimento discorsivo', e parlare dunque di un 'corpo sostanza', 'corpo immagine' e 'corpo massa' [2012; 2016]; la ricerca di Marrone su catene di trasformazioni tra forme puramente semiotiche, che denaturalizzino qualsiasi idea di corporeità biologica [Marrone 2005]. Così, per tornare ai tatuaggi, non è che oggi la semiotica non possa essere d'accordo con la bella definizione di Le Breton, che parla di un corpo divenuto «un 'altro sé' leggermente deludente, ma sempre disposto a essere modificato» [2007:XV], è che piuttosto vede solo *corpi*: un corpo che odora della paura della prova; magro o grasso, su cui la pelle copre o tocca le ossa; un corpo estetico, che coniuga la decorazione con la cura e il modellamento della muscolatura; uno della pratica politica; uno della seduzione; uno costretto, oltreché coperto dagli indumenti; uno che duole; uno teso; uno ferito; uno sovraeccitato. E così si giunge alle questioni della pelle. Perché c'è una pelle come pellicola semitrasparente a cui possono salire delle ecchimosi e da cui si possono vedere degli strati sottostanti (le vene); una pelle come territorio geologico sottoposto a perturbazioni (brufoli, croste, cellulite, peli) e trasformazioni (nei, cicatrici, rughe); infine una pelle supporto delle più varie scritture (trucco, glitter, smalti, tatuaggi provvisori, disegni, tatuaggi permanenti). Ancora, ci sarà la possibilità semiotica di inventariare la gamma e le relazioni tra una serie di azioni cui il tatuaggio partecipa o meno, come 'nascondimento', 'colorazione', 'riformulazione', 'inserimento', 'segnalazione' etc. [Bastide 2001]?. E che relazioni modali sono iscritte in forme come 'avere un tatuaggio', 'portare un tatuaggio', 'sapere grazie a un tatuaggio', 'non poter non sapere grazie a un tatuaggio'? Tutte queste domande sono state volte a un interprete dell'atto pratico: tatuatore di professione, e tatuato a sua volta. Ne è scaturita una proposta congressuale che si basa (i) su due relazioni paradigmatiche: quella iniezioni/tatuaggi e quella pittura e scultura/tatuaggi e scarificazioni e su due sintagmatiche: quella cicatrici/tatuaggi e quella lividi/tatuaggi; e (ii) su un'organizzazione morfologica dei corpi tatuati del tutto diversa rispetto al senso comune e a quello medico.

Bibliografia

AA.VV., 1985, *L'asino e la zebra. Origini e tendenze del tatuaggio contemporaneo*, De Luca, Roma.

Barthes, Roland,

1982, "Encore le corps", *Critique*, n. 423-424; tr. it. "Il corpo, ancora", in Barthes 1998, pp. 122-131.

1998, *Scritti. Società, testo, comunicazione*, Einaudi, Torino.

- Bastide, Françoise, 2001, Le traitement de la matière: opérations élémentaires, in «Actes sémiotiques - Documents», n. 89; trad. it. Il trattamento della materia, in Fabbri, P., Marrone, G., a cura, 2001, *Semiotica in nuce. Volume II*, Meltemi, Roma.
- Castellani, Alessandra, 2014, *Storia sociale dei tatuaggi*, Donzelli, Roma.
- Cerulli, Ernesta, 1999, *Vestirsi, spogliarsi, travestirsi*, Sellerio, Palermo.
- Duranti, Alessandro, 1992, *Etnografia del parlare quotidiano*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Demaria, Cristina, e Nergaard, Siri, a cura, 2007, *Studi culturali. Temi e prospettive a confronto*, McGraw-Hill, Milano.
- Fabbri, Paolo, 1985, *Il corpo istoriato*, in AA.VV., *L'asino e la zebra. Origini e tendenze del tatuaggio contemporaneo*, De Luca, Roma.
- Fabbri, Paolo, Marrone, Gianfranco, a cura, 2001, *Semiotica in nuce. Volume II. Teoria del discorso*, Meltemi, Roma.
- Fabbri, Paolo, 2017, *L'efficacia semiotica*, Milano, Mimesis.
- Fontanille, Jacques, 2004, *Figure del corpo*, Meltemi, Roma.
- Iofrida, Manlio, 2007, *Per una storia della filosofia francese contemporanea. Da Jacques Derrida a Maurice Merleau-Ponty*, Mucchi, Modena.
- Lévi-Strauss, Claude, 1949, L'efficacité symbolique, *Revue d'histoire des religions*, poi in ID. *Anthropologie structurale*, trad. it. *Antropologia strutturale*, Il Saggiatore, Milano, 1966.
- Le Breton, David,
1995, *Anthropologie de la douleur*, tr. it. *Antropologia del dolore*, Mimesis, Milano, 2016.
2000, *Anthropologie du corps et modernité*, tr. it. *Antropologia del corpo e modernità*, Giuffrè, Milano.
- Marrone, Gianfranco,
2002, *Corpi sociali*, Einaudi, Torino.
2005, *La cura Ludovico*, Einaudi, Torino.
- Marsciani, Francesco,
2007a, *Tracciati di etnosemiotica*, Esculapio, Bologna.
2007b, Il corpo, in Demaria, C. e Nergaard, S., a cura di, *Studi culturali. Temi e prospettive a confronto*, McGraw-Hill, Milano.
2012, *Minima semiotica. Percorsi nella significazione*, Mimesis, Milano.
2016, «Il comportamento come un testo. Il corpo tra fenomenologia e semiotica». Lezione conclusiva del seminario UBI MINOR 2016 *Ecosofia. Percorsi contemporanei nel pensiero ecologico*, Facoltà di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna.
<https://soundcloud.com/user-878331902/francesco-marsciani-il-comportamento-come-un-testo-il-corpo-fenomenologia-semiotica>
- Mol, Anne Marie, 2003, *The Body Multiple: Ontology in Medical Practice*, Durham: Duke University Press.
- Remotti, Francesco, 2013, *Fare umanità. I drammi dell'antropo-poiesi*, Laterza, Bari.
- Volli, Ugo, 2002, *Figure del desiderio. Corpo, testo, mancanza*, Raffaello Cortina, Milano.